

Anteprima Una società ossessionata da selfie e follower in «Non è al momento raggiungibile», in uscita oggi (Mondadori)

Nei panni di una influencer

Vittoria è la protagonista «social» (per caso) del romanzo di Valentina Farinaccio

di **Giulia Ziino**

«**N**ella prima foto che ho messo su Instagram, con un filtro crema che avrei usato sempre, all'inizio, e mai più in futuro, avevo la bocca arricciata di lato. Tutti i primi piani di tutti gli utenti Instagram, al tempo, avevano la stessa bocca storta, un broncio identico. Era una posa stropicciata, insoddisfatta, chiaramente finta, che non sapevo da dove arrivasse, ma che dilagava come succede a certe scarpe fra gli adolescenti. Che un giorno, all'improvviso, guardi in basso, e le hanno tutti uguali. Ero su Instagram da meno di una settimana, comunque, e già appartenevo a quel luogo più che a qualunque altro».

Come si diventa influencer? A Vittoria Trivisonno — aspirante blogger/critica musicale/autrice di canzoni («abitavo tra quelle ossessioni in attesa che diventassero la mia fortuna»), una briciola di notorietà social come ideatrice su Facebook dell'hashtag #portuenser (da Portuense, il quartiere di Roma in cui vive) — succede per uno scatto rubato, del tutto casuale. Nel bed&breakfast di Trastevere dove, per guadagnare un po', fa le pulizie, capitano un cantautore famoso — Bruno Baraldi, quattro milioni di follower — e il suo manager, Giuseppe Alessi («meno di tremila. Tutti artisti, musicisti, discografici. Lui, invece, seguiva solo 273 persone»). Vittoria è in ritardo con le pulizie: la stanza non è pronta, serve tempo. C'è

un bar da queste parti? «Facciamo così, lasciate i bagagli qui e vi ci accompagno io, e fra trenta minuti esatti risalite».

Vi ci accompagno io: Vittoria afferra le chiavi e scende, così com'è, pantaloni andanti e canotta nera, i capelli tirati su, le mani che sanno di anticalcare e candeggina. Qualcuno li fotografa, lei e il cantautore vip. E tanti fraintendono: «Bruno Baraldi camminava in centro con una ragazza. Insieme, ridevano. E lei era struccata, in tuta, come appena sveglia. Insieme, s'infilavano in un bar, forse per la colazione». Lo squillo del telefono — è Alessi — arriva come una sciabolata: «Qualcuno ha scattato quella foto, e l'ha postata. Pensano tutti che tu stia con Bruno».

Cambia così, da un attimo con l'altro, la vita di Vittoria Trivisonno, influencer con le lentiggini e protagonista del nuovo romanzo di Valentina Farinaccio, *Non è al momento raggiungibile*, che esce oggi per Mondadori. Un libro che scorre veloce, ma ci racconta nel profondo. Racconta noi, non soltanto Vittoria: la nostra febbre di fotografare, tagliare, postare ogni istante, l'ansia delle notifiche, dell'aver sempre il telefono acceso, vicino, sempre connessi e mai presenti a noi stessi. Poi, per Vittoria, è tutto un po' di più: più foto, più follower, più ansia, più fame. Perché lei — ex bambina cresciuta senza un padre ma con accanto quello di suo fratello Paolo, con una madre che la capisce poco, ora trentenne e dintorni in cerca di collocazione sul lavoro e in amore — deve fare i conti con un rapporto con il cibo che funziona (molto) poco, con una rabbia che la spinge ad aprire il frigo, scendere al bar ancora in pigiama e infradito anche se fuori piove, tirare fuori dal fre-

ezer la pizza gelata, mangiare tanto, troppo, fino a stare male.

Realtà vs Instagram: mentre la bilancia fa le montagne russe, la vita virtuale di Vittoria, ora presunta fiamma del cantante famoso, decolla. «Intanto, avevo già guadagnato quasi 15 mila follower. 23 mila persone che erano corse sul mio profilo, a controllare chi ero. 31 mila curiosi, che avevano cominciato a seguirmi perché ero la ragazza con le lentiggini, minuta, che camminava e rideva col cantautore protagonista di una serie tv». Da lì in poi, è un saliscendi da vertigine: crescono i follower, Vittoria capisce che può guadagnarci (una foto postata da lei, sul suo account, significa visibilità, clienti, attenzione), la storia con Alessi è un tira e molla in sottofondo. Arrivano la tv, la partecipazione a un talent come giurata, il successo. E poi si rompe tutto.

La storia — gli alti e bassi, il cibo, le mosse false, la difficoltà ad accettarsi — la racconta piano piano la stessa Vittoria, a noi che leggiamo e a Mina, la psicologa che un po' la salva e un po' no, nelle sedute settimanali. Una discesa agli inferi lastricata di selfie, surgelati, tradimenti, in una Roma notturna e veloce. Sfortunata in amore e sensibile, contraddittoria, impunita, Vittoria non è Bridget Jones e non ci sono Mr. Darcy ad aspettarla dietro la porta per salvarla. Dovrà scendere fino in fondo i gironi, fare i conti con il passato, con l'oggi, pulire piscine di ex amiche diventate ricche e pregare per avere abiti in prestito da chi prima la inseguiva per un selfie («Al momento ha 89 mila follower. Ci perdoni, ma abbiamo un altro target»). Ma avrà il suo lieto fine, e sarà stata lei a costruirselo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sedute settimanali

Blogger, aspirante critica musicale, ha un pessimo rapporto con il cibo. E si racconta a una psicologa

Gli incontri



VALENTINA FARINACCIO
NON È
AL MOMENTO
RAGGIUNGIBILE



● Valentina Farinaccio, *Non è al momento raggiungibile*, in uscita oggi per Mondadori (pp. 176, € 18)

● Tra i libri di Valentina Farinaccio, 42 anni (foto di Chiara Pasqualini): per Mondadori, *La strada del ritorno è sempre più corta* (2016) e *Le poche cose certe* (2018), per Utet *Quel giorno* (2019)

● Farinaccio oggi sarà a Roma (18.30, Libreria Nuova Europa) con Chiara Gamberrale, il 12 a Bisceglie (ore 19, Le vecchie segherie), il 13 a Mola di Bari (ore 18), il 21 al Salone di Torino (17.30) con Camilla Ronzullo (*Zelda Was A Writer*)



Jitka Hanzlová (Náchod, Cecoslovacchia, oggi Repubblica Ceca, 1958), *Untitled*, 2003 (Pia): a Reggio Emilia, Palazzo da Mosto, fino al 12 giugno

